La Sicilia ha bisogno delle grandi opere: Si al ponte di Messina - Si al porto di Enna

L'utilità e la necessità del ponte sullo stretto è evidente: basterebbe infatti osservare l'enorme divario esistente in termini di sviluppo e benessere tra la Calabria, che ha la fortuna di essere unita alla terraferma, e la Sicilia che ha la sfortuna di essere un'isola. Ma un'altra grande opera si rende necessaria, un'opera utile quanto il ponte di Messina e che servirà a colmare finalmente il limite di Enna e di tutto l'entroterra siciliano penalizzato dalla mancanza di uno sbocco al mare: **il porto di Enna**. E se per costruire queste grandi opere necessarie bisogna sacrificare i territori, sventrare intere zone e distruggere per sempre paesaggi mitici, ebbene è un prezzo che bisogna pagare perché i vantaggi superano gli effetti collaterali. Lo sanno bene ad esempio gli abitanti di Priolo-Augusta-Melilli, Gela e Milazzo che hanno visto devastare i loro territori, ma che in compenso godono di ottima salute e vivono nella piena occupazione.

Abbiamo scherzato? Assolutamente No. La favola del Ponte sullo Stretto è così paradossale, assurda, quanto purtroppo reale. Non ci sono i progetti per un'opera allo stato attuale tecnicamente irrealizzabile? Che importa! Non ci sono i soldi (**14 miliardi** preventivati) per un Ponte fatto solo di parole? Che importa!

Quel che importa è vendere fumo, promettere i soliti 100.000 posti di lavoro, distribuire incarichi milionari, accantonare le tantissime priorità della Sicilia (e della Calabria): lavoro, risanamento del territorio, bonifiche, infrastrutture essenziali (trasporti, reti idriche efficienti, strade per i collegamenti interni), servizi (sanità, istruzione, asili, assistenza sociale) alla popolazione, freno allo spopolamento…

I signori del ponte vorrebbero giustificarlo con la sua utilità militare; ma i militari per primi hanno fatto sapere che si tratterebbe di una struttura **indifendibile** a meno di non trasformare l'area dello stretto in una potente base militare supertecnologica in sua difesa, il che alzerebbe i costi già spropositati ad oltre **20 miliardi di euro!**

BASTA con gli imbroglioni privati e di stato; BASTA con il neo-colonialismo che sfrutta e ricaccia indietro il Mezzogiorno vendendo promesse per nascondere le proprie intenzioni predatorie; BASTA con le narrazioni tossiche e le distrazioni di massa.

Cominci subito la riscossa del popolo siciliano, calabrese, meridionale con moti di protesta e di rivolta contro lo Stato parassita e le classi dirigenti meridionali suoi complici, per imporre i veri bisogni, a partire dalla **smilitarizzazione** della nostra isola, dalla sua sottrazione a un ruolo di **avamposto di guerra** nel cuore del Mediterraneo, di **colonia** degli Stati Uniti e della NATO, di **muro** verso le popolazioni di altri continenti, vittime tutte - come noi - dell'insulso sistema capitalistico che genera miserie, distrugge l'ambiente, produce conflitti sanguinari, per assicurare il profitto delle classi ricche del pianeta.

FEDERAZIONE ANARCHICA SICILIANA

17-6-2023 - fas.corrispondenza@inventati.org - fasiciliana.noblogs.org